

c'è ancora molto da fare

di Lorenzo Marinone

Le sentinelle dei rifiuti all'opera a Torino (ma il progetto ha un respiro nazionale) forniscono una dimostrazione pratica e pubblica di quanto si potrebbe ancora differenziare – e risparmiare – praticando meglio la raccolta differenziata.

36
GSA
IGIENE URBANA
LUGLIO-SETTEMBRE 2013

Ridurre i rifiuti indifferenziati e migliorare la qualità della raccolta differenziata. Questo è l'obiettivo delle "Sentinelle dei rifiuti di Torino", un gruppo di giovani under 30 in maggior parte studenti universitari, promosso dall'associazione Eco dalle Città con il contributo della Compagnia di San Paolo. Attive su tutta Torino da inizio giugno, le Sentinelle animano un progetto di informazione, sensibilizzazione e tutoraggio sul tema dei rifiuti rivolto alla cittadinanza.

I rifiuti indifferenziati sono un costo, quelli differenziati un ricavo. La chiave di volta del progetto è questo dato di fatto. In un periodo in cui reperire le risorse necessarie per garantire il consolidamento se non il potenziamento dei servizi offerti è un'autentica sfida per qualsiasi amministrazione comunale, i rifiuti potrebbero essere messi a bilancio fra le voci in entrata. Per trasformarli in risorse occorre limitare i costi di smaltimento, quelli che il Comune sostiene per bruciarli presso un termovalorizzatore e depositarli in discarica. Quali sono i margini di manovra su Torino?

A fine aprile è entrato in funzione il termovalorizzatore del Gerbido. L'impianto brucerà i rifiuti indifferenziati del capoluogo e dei comuni della zona sud della provincia. Il suo avvio dovrebbe rappresentare l'alternativa al deposito in discarica. Ma facendo due conti si scopre che l'impianto, da solo, non risolve il problema. La sua capacità a regime è di 421mila tonnellate



di rifiuti l'anno, mentre la produzione annua di rifiuti indifferenziati a livello provinciale nel 2012 ha raggiunto le 510 mila. Novantamila tonnellate "di troppo", quindi, di cui quasi la metà, 40mila, provenienti dalla sola città di Torino. Qui si apre il capitolo costi. Quanto risparmierebbe il Comune se non dovesse pagare per lo smaltimento di queste 40mila tonnellate? Circa 5 milioni di euro, quasi il 20% del costo totale. Vediamo in che modo è possibile diminuire i rifiuti indifferenziati e migliorare la raccolta differenziata. Come in ogni *spending review* che si rispetti, dopo aver revisionato i conti si passa all'eliminazione degli sprechi. Le ultime analisi merceologiche condotte sull'indifferenziato di Torino (dati IPLA) dimostrano che si potrebbe avviare a riciclo più dell'80% di quanto normalmente gettiamo nel sacco nero. Ogni 100 kg di indifferenziato (ma il torinese medio ne produce 250 l'anno) contengono almeno 25 kg di organico, 22 kg di carta, 9 kg di plastica, 8 kg di vetro. Tutti perfettamente differenziabili e riciclabili. Per eliminare le 40mila tonnellate in eccesso basta ancora meno: è sufficiente che

ogni abitante di Torino riduca in un anno i suoi rifiuti indifferenziati di 40 kg.

Un obiettivo che è possibile raggiungere se si mettono in campo strumenti adeguati. Per questo le "Sentinelle dei rifiuti" hanno dato vita ai cosiddetti Trash Mob, un modo coinvolgente per coniugare informazione e sensibilizzazione. Una volta scelto il luogo dell'evento, solitamente una piazza particolarmente frequentata, le Sentinelle estraggono i sacchi dell'immondizia dai cassonetti stradali dell'indifferenziato e ne riversano il contenuto su un tavolo. Quindi procedono a una ri-differenziazione dei materiali (plastica da imballaggio, vetro e lattine, carta e organico) conferendoli poi negli appositi bidoni della raccolta differenziata. Man mano che i sacchi vengono svuotati emergono i singoli oggetti e i materiali, e non è più possibile etichettarli come "immondizia". Ogni cosa acquista di nuovo il suo valore pur rimanendo a tutti gli effetti un rifiuto. Infine, se le frazioni estranee superano oltre ogni ragionevole dubbio una quota fisiologica di errori dovuti alla distrazione – e ad ogni Trash Mob ciò si è puntualmente ve-



rificato, raggiungendo in media percentuali di errore attorno al 90% – applicano al cassonetto incriminato un “cartellino giallo”. Si tratta di un’ammonizione, con relative motivazioni, che esorta a migliorare la qualità dei conferimenti per evitare le multe degli addetti Amiat. Grazie a questo escamotage si possono mettere in moto circuiti virtuosi di controlli spontanei fra gli abitanti di uno stesso condominio.

Se questo è lo stato dell’arte dei rifiuti provenienti dalle utenze domestiche, quello dell’immondizia prodotta dagli esercizi commerciali non se ne discosta molto. È quanto è emerso dalle ricognizioni delle Sentinelle in diversi mercati rionali della città (dove gran parte dell’organico, anche se ogni banco è dotato dell’apposito bidone, viene gettato a terra) e nei locali della movida. Le differenze, semmai, risiedono nei

motivi che conducono a situazioni simili, primo fra tutti la necessità di servire il maggior numero di clienti nel minor tempo possibile. Per approcciare questa situazione le Sentinelle hanno in programma delle serate sperimentali che coinvolgeranno gruppi di locali concentrati nelle zone della movida e durante le quali verrà proposto un aperitivo con vuoto a rendere. L’avventore paga un piccolo sovrappiù di prezzo che gli verrà restituito al momento della riconsegna al bancone del proprio bicchiere. In tal modo chi serve ai tavoli risparmia tempo che può essere dedicato a svuotare ogni bicchiere separando cannuce di plastica e umido. Parallelamente le Sentinelle comunicheranno ai clienti le motivazioni di questo sistema di gestione e li informeranno dei vantaggi che se ne possono ricavare. In prospettiva il progetto “Sentinelle dei Rifiuti”

mira a coinvolgere non solo privati cittadini ma anche e soprattutto le associazioni e i gruppi attivi sul territorio, nell’ottica di aumentare in modo capillare la portata degli interventi e di conseguenza la qualità dei risultati. Un esempio di collaborazione positiva è stato l’introduzione della raccolta differenziata durante la manifestazione sportiva Balon Mundial 2013. D’intesa col Comitato organizzatore le Sentinelle hanno curato la parte logistica (distribuzione dei sacchi per la differenziata nei punti sensibili e raccolta vera e propria al termine di ogni giornata) “salvando” circa una tonnellata di rifiuti e hanno raggiunto con il loro messaggio tutte le comunità di migranti che hanno partecipato al torneo. Un momento di discussione e confronto che può prolungarsi (o iniziare) sulla pagina facebook *Meno rifiuti a Torino. Sentinelle.*